



## **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CAMPANIA

ISTITUTO OMNICOMPRESIVO STATALE POLLA IC - IPSS POLLA

VIA ANTONIO ISOLDI, 1 - 84035POLLA (SA)

Tel. 09751901164Fax. 09751901163eMailsaic872009@istruzione.it - C. F.: 92006830654 C. M.: SAIC872009

### **Accoglienza e inclusione dei minori stranieri non accompagnati nel sistema scolastico**

Le fasi dell'accoglienza e dell'integrazione partono da prassi condivise di carattere:

- **Amministrativo-burocratico** che riguarda le informazioni sull'iscrizione e l'inserimento scolastico degli alunni stranieri;
- **Comunicativo-relazionale** riguardante i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola;
- **Educativo- didattica** che indica il percorso per assegnare la classe adeguata tenendo conto di conoscenze, competenze e abilità pregresse. Essenziale rimane l'osservazione e la collaborazione di tutto il team docenti, così come l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua svolto nei corsi attivati, già da inizio anno scolastico e utilizzando le risorse a disposizione della scuola (docenti di potenziamento e volontari);
- **Sociale** che tesse i rapporti e le collaborazioni con il territorio.

Nello specifico le fasi sopra elencate saranno così suddivise:

#### **PRIMA FASE: AMMINISTRATIVA- BUROCRATICA**

Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria: essa rappresenta il primo approccio con l'Istituzione.

#### **SECONDA FASE: COMUNICATIVA- RELAZIONALE**

In questa fase è utile individuare un gruppo di accoglienza (Commissione) rappresentativo delle diverse figure scolastiche e dei

diversi plessi e livelli di scuola dell'Istituto, che si riunisce nel caso d'iscrizione di alunni stranieri neo-arrivati.

La Commissione: accoglie il nuovo iscritto dopo aver esaminato la prima documentazione consegnata in segreteria all'atto dell'iscrizione; effettua un colloquio con i tutori del minore per raccogliere informazione su: situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno; svolge un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi; fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola; propone l'assegnazione alla classe, sulla scorta degli elementi raccolti durante il colloquio, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti nella classe; informa i docenti che accoglieranno l'alunno in classe; individua con il team docenti percorsi di facilitazione.

Inoltre, la Commissione: dovrà predisporre schede di rilevazione della competenza linguistica e di altre abilità; promuovere l'attuazione di laboratori e di percorsi linguistici, individuando risorse interne ed esterne e spazi adeguati; facilitare il coordinamento tra gli insegnanti che fanno alfabetizzazione e favorire il rapporto con i Centri e/o famiglie.

#### CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento. È auspicabile che ogni classe non abbia più di 5 alunni stranieri a parità di età e, ove possibile, di etnia.

L'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

Si rileva, anche, la necessità di avere la consulenza di un mediatore culturale, che possa fornire informazioni sui sistemi scolastici dei paesi di provenienza, sulla tipologia dei loro curricula.

### **TERZA FASE EDUCATIVO-DIDATTICA:**

In questa fase la Commissione Accoglienza individua gli opportuni percorsi di inserimento, necessita di corsi integrativi in alcune materie, inserimento in laboratori di lingua italiana (L2). Presenta la proposta dell'attività da svolgere al Collegio dei Docenti e coinvolge il consiglio di classe o di interclasse allo svolgimento dell'attività programmata, alla predisposizione dei Piani Didattici Personalizzati e alla rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento. L'accoglienza non può essere una fase definita nel tempo, ma dovrebbe corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nelle classi un clima accettabile e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa: genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici. La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione: la lingua è trasversale a tutte le discipline e l'alunno appartiene alla classe, non ad un unico insegnante. Sarà compito degli insegnanti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a : sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno e favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe, informando i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza, preparando un'aula visibilmente multiculturale, cartelli di benvenuto nella lingua d'origine, carta geografica con segnato il Paese di provenienza , individuando un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor dell'alunno straniero, favorire la conoscenza degli spazi della scuola, favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola, facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività , rilevare i bisogni specifici di apprendimento, individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione, programmare il lavoro con gli insegnanti che seguono l'alunno straniero, informare l'alunno e la famiglia/Comunità del percorso predisposto per lui dalla scuola, valorizzare la cultura altra, mantenere i contatti con la Commissione di Accoglienza.

## **2. Inserimento degli alunni nelle classi**

L'alunno straniero deve essere inserito tenendo conto dell'età anagrafica nel rispetto delle disposizioni legislative e dei sistemi scolastici del paese di provenienza. È opportuno tenere conto che l'inserimento in una classe di coetanei consente al neo-arrivato: di instaurare rapporti più significativi, alla pari con i nuovi compagni, di evitare un pesante ritardo scolastico, di ridurre il rischio di dispersione scolastica, la scelta della classe in cui verrà inserito l'alunno straniero deve essere operata in un'ottica che supera il criterio numerico e che tiene conto anche di altri fattori utili ad individuare in quale situazione l'allievo starà meglio.

**SARANNO PRESI IN CONSIDERAZIONE:** presenza nella classe di altri alunni provenienti dallo stesso paese, criteri di rilevazione della complessità delle classi (disagi, handicap, dispersione ecc....) ripartizione degli alunni nelle classi evitando la costituzione di sezioni con predominanza di alunni stranieri, presenza di figure stabili di riferimento.

## **3. Indicazioni agli insegnanti**

Si sottolinea l'importanza della prima accoglienza di un alunno straniero nella classe, specialmente se arriva in corso d'anno, al fine di creare rapporti di collaborazione da parte dei compagni. L'insegnante in servizio accoglie il nuovo alunno e lo presenta alla classe, i ragazzi e gli insegnanti cercheranno di trovare forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento, l'importante è avere un atteggiamento di disponibilità così da far sentire da subito il nuovo alunno parte della classe.

**Obiettivi di Partenza:**

1. favorire l'integrazione nella classe del nuovo alunno;

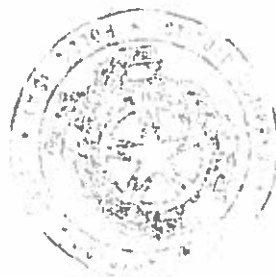
2. programmare o prendere informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili (docenti con ore a disposizione, insegnanti volontari, progetti di istituto e finanziamenti extrascolastici) in orario scolastico ed extrascolastico e prevedere la possibilità di uscita dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto in piccolo gruppo insieme ad alunni di altre classi anche in orario curricolare per l'apprendimento della lingua italiana;

3. individuare modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina da usare appena l'alunno acquisisce una minima conoscenza dell'italiano. Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

1. fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;

2. sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale. Sarebbe opportuno che ci fosse un insegnante facilitatore. Il bambino, nella prima fase di accoglienza è inserito nella classe, impara a comunicare con compagni e insegnanti. Apprende il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti. La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano. I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del bambino straniero perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene. Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione: "presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, CD rom situazioni utili alla contestualizzazione); memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi; introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse; esercizi di riconoscimento, discriminazione; espressione orale e scritta, risposta a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi, con riutilizzo

del lessico e delle strutture presentate. I temi iniziali riguarderanno il ragazzo, la sua storia, le caratteristiche principali dell'identità e del suo ambiente di vita quotidiana.



**Il Dirigente Scolastico**

**Angela Sepe**

A handwritten signature in black ink, which appears to read "Angela Sepe". The signature is written in a cursive style and is located to the right of the printed name.